

ANAGNI ALATRI CINO

MENSILE DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE

ANNO XVII N. 2 FEBBRAIO 2016

www.diocesanagnialatri.it

Adesso, non "un domani", è la dimensione che siamo chiamati a vivere. In pienezza



Diciamolo francamente: i documenti "di Chiesa" spesso vengono letti (se vengono letti...) in maniera frettolosa e un po' distratta. Non c'è niente di cui vantarsi, ma chissà quanti di noi ricordano i titoli delle ultime encicliche, figuriamoci i contenuti. A chi scrive, ad esempio, è successo con "Misericordia io voglio e non sacrifici", l'ultimo Messaggio di Papa Francesco sulla Quaresima. Una lettura meccanica, non lo nascondo. Almeno fino all'ultimo passaggio: "Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione". Ecco, il Papa inchioda il

credente a due parole che non lasciano scampo e tanto meno vie di mezzo: "Questo tempo". Questo, non un altro tempo di là da venire. Non domani o "un domani", futuro e futuribile. Mi è sembrata una felice coincidenza – quella di ritrovare questo concetto del tempo che è adesso – con le parole che il nostro Vescovo Lorenzo ama ripetere spesso: questo è il tempo che ci è dato, questo è il tempo che va vissuto, e non sprecato, in pienezza. Il primo giorno dell'anno, come a significare un inizio davvero nuovo, nel consegnare il Messaggio della Pace, il vescovo ha ricordato il limite ma an-

che la grande risorsa del tempo: "Non siamo padroni del tempo, signori della storia. Entriamo in questo nuovo segmento di tempo non da schiavi, ma da figli". Un cordone ombelicale che mons. Loppa ci pare aver idealmente tenuto collegato anche con il Messaggio per la Quaresima, che peraltro pubblichiamo integralmente in questo nu-

mero, laddove scrive tra l'altro: "Non si decide di essere figli, ma di rimanerli sì! Innamorarsi è un attimo, ma tenere vivo l'amore è una scelta di tutti i giorni". E quel "tutti i giorni" sta a significare oggi, adesso; non il domani assurdo di chissà quali sogni e desideri, speranze spesso disperate e vane perché poggiano sul nulla. Sarebbe sciocco, e anche un po' incosciente, nascondere e nascondersi che "questi tempi" sono difficili, pieni di insidie. Ma è adesso, non domani e figuriamoci ieri, che ci viene chiesto quel supplemento d'anima così caro a Paolo VI e che il suo successore Francesco ha voluto tradurre col nome di Misericordia. "Un'infinita misericordia – scrive ancora il Vescovo Lorenzo - ogni giorno approda alla nostra vita". Ogni giorno, anche e soprattutto oggi. In questo tempo.

Igor Traboni

Quaresima con il Vescovo

a pag. 2-3

San Sisto d'inverno

a pag. 8-9

Ministranti, che gioia

a pag. 16



Carissimi, *"La Quaresima di questo Anno Giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio"* (Misericordiae vultus, n. 17). Sono le parole che Papa Francesco richiama all'inizio del Suo messaggio per la Quaresima di quest'anno e che erano già risuonate con chiarezza nella Bolla di indizione del Giubileo della Misericordia.

La Quaresima è un tempo di rinnovamento spirituale e di ringiovanimento del cuore, una sorta di "primavera dello spirito" che fa appello alla nostra responsabilità di fronte al dono del Battesimo. Nel puntare decisamente alla Veglia pasquale e al rinnovo delle promesse battesimali, la Quaresima viene a ridirci che la fede è grazia, la vita cristiana è un dono che ha bisogno di una cura vigilante per non svanire nella formalità di un'appartenenza inconsapevole. Pensiamo al dono della vita: non si decide di essere figli, ma di rimanerli sì! Innamorarsi è un attimo, ma tenere vivo l'amore è una scelta di tutti i giorni! I doni di Dio vanno accuditi. La Quaresima, allora, ci porta precisamente nello spazio di questa necessaria opera di "manutenzione spirituale". Quella forma di relazione particolare che è la fede va fatta rimanere in un ambito di fedeltà, che non deve mai restringersi, e in un cammino di cresci-

**La lettera di monsignor Lorenzo Loppa
per la Quaresima**

LA MISERICORDIA FA VIVERE

**Al Popolo santo di Dio
che è in Anagni-Alatri**

sericordia declina la nostra identità filiale nella cura fraterna realizzando una vera condivisione di tutto con tutti. La Quaresima di quest'anno deve essere particolarmente segnata dall'ascolto orante della Parola e dalla misericordia: *"La misericordia di Dio è un annuncio al mondo: ma di tale annuncio ogni cristiano è chiamato a fare esperienza in prima persona"*. Sono ancora parole di Papa Francesco, sempre all'inizio del



ta, che non deve mai ridursi o, peggio, interrompersi. Gli elementi di questo esercizio e di questa disciplina spirituale che trasfigura l'esistenza li conosciamo molto bene: sono la preghiera, il digiuno e la misericordia.

La preghiera coltiva la relazione con Dio e irrobustisce la nostra coscienza di figli. Il digiuno, tra l'altro, permette alla nostra libertà di oltrepassare gli appetiti, se non vuole spegnersi con la loro incapacità di colmare il cuore. La mi-

Suo messaggio che, a seguire, presenta l'Alleanza di Dio con gli uomini come "una storia di misericordia". Essa raggiunge il suo vertice nella Pasqua: *"In Gesù crocifisso Dio arriva fino a voler raggiungere il peccatore nella sua più*



estrema lontananza, proprio là dove egli si è perduto e si è allontanato da Lui" (n. 2). Ma "la misericordia di Dio" – aggiunge il S. Padre – "trasforma il cuore dell'uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia. E' un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all'amore del prossimo e animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale. Esse ci ricordano che la nostra fede (che guarda la vita con speranza) si traduce in atti concreti e quotidiani ..." (n. 3).

Misericordia significa prendere a cuore la miseria, la sofferenza, la fragilità, il bisogno dell'altro. Misericordia vuole dire offrire un atteggiamento di cordiale accoglienza a chi bussa alla nostra porta perché ha bisogno di pane, di perdono, di affetto, di verità ... Un'infinita misericordia ogni giorno approda alla nostra vita. Essa deve trovare un riflesso luminoso nel nostro atteggiamento verso gli altri. La misericordia rinnova con l'amore un contesto segnato dalla cattiveria e dal disamore. E' un atteggiamento mite, radicale, preciso, che abbraccia e non esclude; che guarisce senza ferire; che rinnova la vita anziché mortificarla. Esso produce dei gesti concreti. La nostra Quaresima dovrà



essere ricca di questi gesti: "Cristo nei poveri mendica la nostra conversione. Lazzaro è la possibilità di conversione che Dio ci offre ... Per tutti la Quaresima di questo Anno Giubilare è dunque **un tempo favorevole** per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all'ascolto della Parola e alle opere di misericordia" (Messaggio, n. 3).

Le opere di misericordia corporali ci fanno toccare la carne del Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di cibo, vestito, alloggio, compagnia e vicinanza d'affetto. Quelle spirituali – perdonare, consigliare, indirizzare, ammonire, pregare – ci indirizzano verso il nostro essere peccatori e ci permettono di somigliare a Dio nella capacità di rinnovare a far crescere le Sue creature. Le opere di misericordia spirituali ci aiutano a coltivare la vigilanza (consigliare, insegnare, ammonire) e a nutrire la nostra vita con uno spirito di conforto e di riconciliazione (consolare, perdonare, sopportare). Tutte le opere di misericordia ci aiutano a recuperare e a rendere

forte la nostra identità relazionale.

E' necessario, comunque, sottolineare il fatto che Papa Francesco, nella sua lettera con la quale concede l'indulgenza in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia, fa della pratica delle opere della misericordia uno dei modi più comuni e ordinari di usufruire di questo dono. E si tratta di un'indulgenza giubilare piena, legata alla scelta di una singola persona: un grande tesoro posto nelle mani di ognuno (cfr *Lettera* del S. Padre Francesco a Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, con la quale si concede l'Indulgenza in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia, 1 settembre 2015).

Mi avvio alla conclusione segnalando due iniziative. La prima è quella denominata "24 ore per il Signore" (cfr *Misericordiae vultus*, n. 17), da celebrarsi nel venerdì e nel sabato che precedono la IV Domenica di Quaresima (quest'anno si tratta del 4 e

del 5 marzo), con le chiese aperte: molte persone, tra cui tanti giovani, già in passato hanno potuto usufruire di queste ore benedette soprattutto per rinascere nel sacramento della Riconciliazione.

Per quanto riguarda, infine, la nostra Diocesi, metteremo volentieri a disposizione dell'**Unitalsi**, sottosezione di Anagni-Alatri, il frutto della nostra "**Quaresima della carità**" come gesto concreto visibile della nostra conversione e della nostra attenzione fraterna e solidale. Avremo sicuramente un generoso contributo per realizzare un laboratorio e una palestra per persone disabili nei locali messi a disposizione dalla parrocchia di S. Teresa di Gesù Bambino in Fiuggi.

Auguro a tutti un buon cammino verso la Pasqua con il respiro della misericordia e con la benedizione del Signore.

Anagni, 10 febbraio 2016
Mercoledì delle Ceneri

+ Lorenzo, vescovo



Il vescovo Loppa ha consegnato alla città di Alatri
il Messaggio della Pace del Papa

"C'è un mare di bene attorno a noi"

Dal presule un caldo invito a sperare, ad amare.
Prendendo Maria come modello

Il vescovo Lorenzo Loppa ha consegnato alla città di Alatri il messaggio della pace 2016 di Papa Francesco, nel corso della Messa tenutasi nella concattedrale di San Paolo proprio nel primo giorno dell'anno. Un inizio, ha detto il presule, che "deve far rinascere la speranza. Un anno che mettiamo sotto il segno della madre di Dio, in questa giornata che rappresenta la più grande festa dedicata alla Madonna". Loppa ha anche ricordato la fortunata coincidenza temporale con l'apertura della porta santa della basilica di Santa Maria Maggiore a Roma da parte di Papa

Francesco, dando anche un accenno storico molto interessante: "Subito dopo il pronunciamento del 431, con cui la Chiesa dichiarò Maria Santissima Madre di Dio, papa Sisto III, e dunque un pontefice con un nome a noi caro perché è lo stesso del patrono di questa città di Alatri, fece costruire quella basilica che è poi stata la prima dedicata alla Madonna".

Accompagnato da vari sacerdoti della città, il Vescovo ha voluto poi sottolineare il valore di una preghiera del giorno "che è come uno squillo all'inizio dell'anno e che ci dice che non esiste solo il male, laddove afferma: 'Signore, che dai inizio e



Foto Rondinara

compimento a tutto il bene che c'è nel mondo', ricordandoci quindi che attorno a noi c'è anche tanto bene".

Nel corso dell'omelia, dopo aver salutato la città di Alatri ricordandone le tradizioni di umanità, vita e fede, il Vescovo ha fatto esplicito riferimento a quel messaggio della pace consegnato poi al termine in maniera non solo simbolica agli amministratori "come impegno nella ricerca della giustizia, della promozione della dignità della persona e del bene comune", non prima di aver fatto nuovo riferimento all'attualità della giornata: "Abbiamo un anno in più e non ci sarebbe nulla da

festeggiare. Forse abbiamo anche dovuto rimettere tante speranze nel cassetto, registrare qualche fallimento, mettere in conto le difficoltà, qualcosa in noi si è inceppato nelle relazioni umane. Ma siamo nell'ottava del Natale e a Natale Gesù è venuto per noi, anche se siamo peccatori. E a volte sembriamo anche increduli, il che è peggio... Ma nonostante questo Dio ci rinnova il suo amore, è la nostra roccia. Allora i passi un po' tristi del nostro cuore vengono sostituiti dal respiro della benedizione". E qui mons. Loppa ha tenuto a ricordare che "la benedizione è una cosa seria, chi benedice davvero è il Signore, è un flusso di vita che non cade sugli oggetti, sulle cose o sulle persone, perché la benedizione è un rendimento di grazie. Se lodi il Signore per il pane, la prima cosa da fare è dividerlo. E così è per il dono del tempo". Prima di chiudere con un altro caldo invito: "C'è un mare di bene attorno a noi, c'è tanto bene che impedisce a questo mondo di crollare. Vale dunque la pena di sperare, di amare"





Alatri - Celebrazione ecumenica nella Concattedrale San Paolo

Chiamati per annunziare a tutti le opere di Dio

Con i rappresentanti ortodosso e valdese

di Luigi CIALONE

Il 18 gennaio 2016 nella Concattedrale S. Paolo apostolo in Alatri c'è stata la Celebrazione Ecumenica della Parola di Dio alla presenza del nostro Vescovo Lorenzo Loppa, del sacerdote ortodosso Padre Florentin e della comunità Valdese guidata nell'occasione dal dottor Antonio Corbo. Questo incontro ha inaugurato ufficialmente la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo:

assume quindi un significato simbolico. La celebrazione, presieduta dal Vescovo, è stata articolata in otto momenti: il "Raduno", la Preghiera d'Invocazione allo Spirito Santo, le Preghiere di Riconciliazione, la Proclamazione della Parola di Dio con brevi commenti dei responsabili delle diverse chiese e omelia del Vescovo, il Rito dell'Impegno ad essere "sale e luce", le Preghiere di Speranza, lo Scambio della Pace, la Benedizione e Congedo. La celebrazione ecumenica della parola, con una liturgia ricca di simboli, ha creato un clima di intensa preghiera e di partecipazione nelle persone convenute a questo incontro. In particolare **il rito simboli-**



co del sale e della luce, durante il quale i fedeli hanno acceso una candela alla luce del Cero Pasquale e hanno preso un granello di sale. Il sale, sostanza che serve a dare sapore, a conservare il cibo e ad impedire la cristallizzazione dell'acqua, ricorda ai cristiani la missione di dare sapore alla vita testimoniando il vero umanesimo che conserva i valori più importanti ma non lascia che questi possano cristallizzare in un'esperienza solo esteriore e di facciata. La luce, che è segno del Dio che ha voluto illuminare l'umanità con la sua presenza e che ha dato mandato ai cristiani di essere luce nel mondo attuale con la loro vita. Infine, il **pane condiviso e mangiato** a conclusione della celebrazione come segno di unità, di accoglienza e di condivisione. Questo incontro in misura maggiore che negli anni passati ha avuto un positivo riscontro quanto alla presenza e soprattutto alla partecipazione consapevole del popolo di Dio. L'incontro delle diverse componenti della chiesa di Dio attorno alla Parola è stato per i cristiani di ogni confessione un momento di

grazia perché ha consentito a ciascuno dei partecipanti di sperimentare l'azione dello Spirito che agisce nella Chiesa, facendo riscoprire con uno sguardo rivolto a ciò che unisce, i valori, il cammino e l'esperienza di fede degli altri, anche se con sensibilità e sottolineature diverse. La Parola e la Preghiera, la fede nell'unico Dio che in Cristo si è manifestato agli uomini sono la vera strada verso l'unità, il cammino è quello della valorizzazione, come ci ha ricordato il Vescovo, degli aspetti della fede che ogni comunità di cristiani ha approfondito per la crescita di tutti: l'ascolto della parola per i fratelli evangelici che in qualche modo hanno stimolato anche noi cattolici a dare più valore alla Scrittura e la cura della liturgia tipica della Chiesa Ortodossa, che attualizza e rende presente nella storia e nella vita di ognuno la presenza del Cristo, ricorda anche a noi il valore da dare nelle nostre celebrazioni alla preparazione ed allo svolgimento delle nostre liturgie.





Prosegue il viaggio per scoprire i patroni
della nostra Diocesi

Santa Oliva, dalle Benedettine di Anagni ai fedeli di Trivigliano

Una figura poco conosciuta

di don Marcello CORETTI

Pietro Zappasodi in "Anagni attraverso i secoli" ci presenta brevemente la vita della santa in questi termini:

"Nacque ... S. Oliva da nobili genitori in Anagni, ed era stata da questi destinata a nozze; essa però sdegnandole e desiderando consacrare a Dio la sua verginità, domandò al vescovo di potersi chiudere nel monastero delle Benedettine allora fondato in Anagni. Ivi si rinchiuse e visse piena di meriti per parecchi anni, lasciando intorno a sé un gran desiderio, e logorandosi nelle asperità di digiuni e sofferenze. Il Cappelletti dice che morisse il 3 di giugno 492. Fu seppellita con grandi onori, e solenni esequie nella chiesa annessa al monastero." Ma il canonico Vincenzo Fenicchia afferma che "della vita della santa non abbiamo no-

tizie certe; solo per congetture, nell'Ufficio proprio della diocesi di Anagni, si dice che ella è vissuta nel sec. VI o VII".

Così pure il prof. Raspa: "Di S. Oliva ... non possediamo che brevi e tardi atti, conservati nella Biblioteca Vallicelliana; molto controversa è l'epoca della sua esistenza, ponendola alcuni nel periodo del tardo Impero, altri tra il VI e l'VIII secolo, altri ancora sui primi del secondo millennio. Se insignificanti sono le fonti manoscritte, solidi e di rilevante importanza sono alcuni documenti epigrafici, ai quali in ultima analisi è affidata la storicità di questa evanescente figura."

"Per quanto riguarda il culto la più antica testimonianza relativa a Sant'Oliva è tramandata da una bolla di Papa Onorio II, datata il 28 novembre 1125: in essa



il Pontefice confermeva al Vescovo Leto i beni della diocesi di Veroli citando una chiesa S. Petri et S. Olivae."

Altra "antica testimonianza che ci è pervenuta è l'epigrafe commemorativa della consacrazione dell'altare a lei dedicato in Anagni il 7 settembre 1133, dall'antipapa Anacleto II (Pietro de' Pierleoni, 1130-1138).

Dall'iscrizione sappiamo che l'antipapa, insieme al vescovo Raone, consacrò l'altare di

S. Oliva nella omonima chiesa fatta costruire da certo Giovanni da Patrica; nel 1564 a seguito della guerra di Campagna, si dovette fortificare il bastione della città, che si doveva innalzare in contrada Castello proprio sul luogo ove sorgeva la chiesa di S. Oliva, pertanto questa venne abbattuta.

Prima della demolizione però il vescovo di Anagni Michele Torella aveva provveduto allo spostamento del corpo della santa nella cripta



della cattedrale in un nuovo altare.”

Per le notizie storiche sul culto di S. Oliva in Trivigliano attingiamo allo studio del Prof. Ennio Quatrana riguardante la cappella di S. Oliva posta al di sotto della chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta.

“La prima notizia di questa chiesa è riportata in un documento del 1295. Nel documento che riguarda la compravendita di alcuni “casalina” c’è scritto: “Castri Tribiliani iuxta ecclesiam Sancte Oliva ...”. Dopo questa data non abbiamo più notizia della chiesa. Nel 1587 il vescovo diocesano Pietro Franchi fonda la confraternita di S. Oliva. Nella relazione della visita pastorale del 1598, veniamo a sapere che a S. Oliva, patrona di Trivigliano, è dedicata una cappella nella chiesa di S. Maria. Nella relazione della visita pastorale del 1684 leggiamo le seguenti notizie: “La campanella nella cappella di S. Oliva si levi e si ponga nella porta della sacrestia, per quando escono le mes-



se, e quella che vi è si porti nella chiesuola di S. Giovanni Battista fuori le mura, e si faccia un campaniletto con croce di ferro piegata”. Mentre la relazione della visita pastorale del 1702 riporta le seguenti notizie: “S. Oliva cappella e altare. Trovò nell’andito di detta cappella a destra una credenza e nella parete sinistra una finestra nuova. L’una e l’altra si muri a muro pieno. Non trovò riparata la balaustrata, né piombata la tela cerata, per la pietra sagrata, né restaurato lo stucco dell’altare, né i gradini. Condannò i priori preposti a tre

giuli, si ripulisca la croce, si imbianchi il frontespizio dell’altare, si dipinga la croce rossa, le pitture laterali si restaurino entro maggio”. Da queste notizie possiamo affermare che la cappella era dove è oggi, cioè al di sotto del presbiterio della chiesa di S. Maria. Nella cappella, in fondo davanti all’ingresso, c’è un affresco della Santa presumibilmente del secolo XVII, mentre sul lato destro, proprio all’ingresso, è murata una piccola acquasantiera romanica con croce latina. Sulla sinistra, prima di accedere all’altare della Santa, dove è collegata la statua

(sulle labbra S. Oliva ha un granello di grandine) c’è un’inferriata di ferro battuto.”

Una domanda rimane aperta: quale sarà stato il motivo che ha portato il popolo di Trivigliano a eleggere proprio S. Oliva come patrona?

“In vista della pubblicazione definitiva della raccolta dei Santi patroni della diocesi, chi avesse osservazioni e/o integrazioni da fare all’articolo può inviarle al seguente indirizzo mail donmarcellocoretti@libero.it”.

Rotari Roma srl

Amministratore:

Claudio Marangoni - cell. 338 9420612

UNA GAMMA COMPLETA DI:
stampanti multifunzioni
copiatrici - fax - taglierine
rilegatrici - plastificatrici

Via Nicola Coviello, 12/14 - 00165 Roma
Via dei Villini, 103 - 03014 Fiuggi (FR)
Contatti: 06 66412934
E-mail: claudiomarangoni.rr@libero.it



Scuola
• NUOTO
• TENNIS
• CALCIO

www.parkclub.it

FIN FIT
FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

PARK CLUB

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

FROSINONE Via Maria - km. 1,500

> Tel. 0775/409290 <



Ad Alatri per il patrono

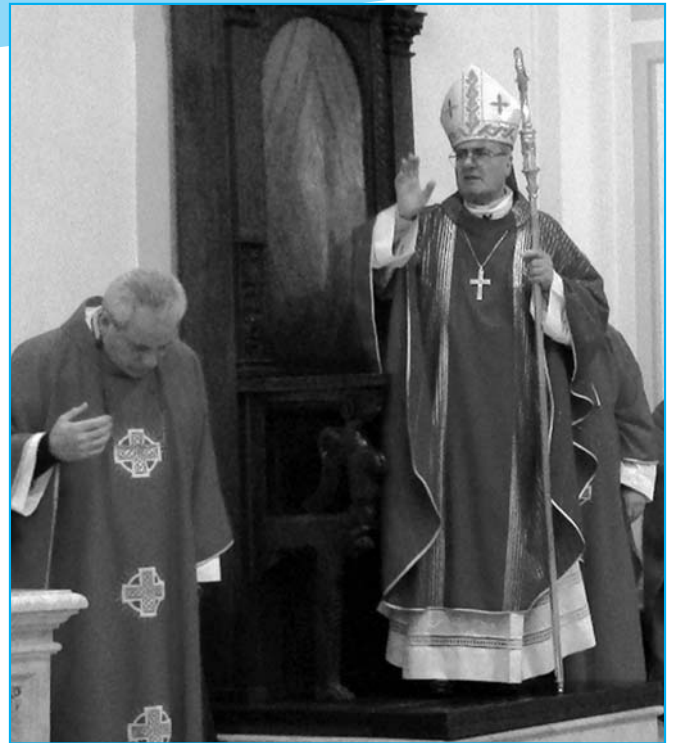
I festeggiamenti di San Sisto "Gennaro"

Vestizione dei nuovi confratelli

di Filippo RONDINARA

Sono stati giorni di festa religiosa quelli iniziati sabato 9 gennaio e conclusi il 13 gennaio per Alatri. Infatti, nonostante la celebrazione ufficiale del Patrono di Alatri, San Sisto I Papa e Martire si tenga ogni anno tre giorni dopo Pasqua, con la statua del Santo in processione per le vie della città, la vera festa è l'11 Gennaio. Le celebrazioni ricordano la traslazio-

ne del corpo del Patrono I da Roma ad Alatri avvenuta l'11 gennaio del 1132. Quel giorno, durante il trasporto delle reliquie, la mula percorreva la via Latina in direzione di Alife per liberare la città dalla peste: superata la città di Anagni, arrivò ad un bivio dove s'impuntò a svoltare a sinistra, volendo a tutti i costi dirigersi per un'impervia strada in salita che portava all'antica città di Alatri.



Il gruppo che scortava l'animale non fu capace di far cambiare direzione all'animale, né con le buone e nemmeno con le bastonate per cui, vedendo in questo atteggiamento dell'animale un ulteriore segno di San Sisto, la lasciarono senza redini

e la seguirono. La mula camminò per un bel tratto, lontano dalla via principale, giungendo fin sotto le mura della città di Alatri, fermandosi prima nei pressi dell'Ospedale di San Matteo e dirigendosi poi verso la cattedrale davanti alle cui porte si inginocchiò.

Dunque, dal 2 del mese scorso si sono tenute tutti i giorni le Novene di preparazione alla festa, con il Santo Rosario e la Messa. Domenica 10 gennaio, dopo il Rosario e la Messa delle 17,00, si sono tenuti i primi Vespri Solenni presieduti dal Vescovo Lorenzo Loppa, la lettura della storica traslazione e la suggestiva cerimonia del-





la vestizione dei nuovi Confratelli della Confraternita: Maria Luisa Scaccia, Marzia Bisante, Egidio Reali, Pierluigi Mattei, Alessandro Sgaravella, Federico Di Maggio, Massimo Tagliaferri. Lunedì 11 gennaio la città è stata svegliata con lancio di "bombe pirotecniche", a cura della ditta Scarsella e nel pomeriggio c'è stata la solenne Messa pontificale, presieduta dal Vescovo, Monsignor Lorenzo Loppa, animata dai canti del "Coro Enrico" diretto dal M^o Cristina Tarquini. I festeggiamenti sono terminati mercoledì 13 gennaio con il bacio della reliquia del Piede di San Sisto I e la celebrazione di una Santa Messa di ringraziamento

Il Vescovo Mons. Loppa ha ringraziato ripetutamente i partecipanti e le autorità intervenute, sia ai vesperi che al pontificale ed ha anche detto che bisogna ritrovare l'unione in questa bella città organizzando un bel gruppo di fedeli che si occupi di formazione e approfondimento delle condizioni umane. Ha invitato tutti però a vivere pienamente i nostri giorni e non ricordare solo il passato. Infine, ha invitato ad affidarsi alle opere



di misericordia per affrontare bene questo anno giubilare della misericordia. Il nuovo Priore della confraternita Sandro

Vinci ha espresso viva soddisfazione per il successo della Festa anche se prettamente religiosa ma molto sentita da tutta la cit-

tadinanza di Alatri ed ha ringraziato l'emittente ERNICA TV per aver seguito tutte le celebrazioni della festa trasmettendole in diretta sul canale 655 dando la possibilità a tutte le persone anziane di seguire da casa le celebrazioni del Santo Patrono ed ha dato poi l'appuntamento a fine marzo, precisamente il 30 marzo, per la grande Festa di san Sisto.

 **CITEM Impianti s.r.l.**

*Costruzioni
Impianti
Termoidraulici
Elettrici
Manutenzioni
&
Condizionamento*

www.citemimpianti.it

Sede Amministrativa:
S.S. 155 per Fiuggi, km. 3,500
03011 Tecchiena di Alatri (FR)
Tel. 0775.408155-404069-403100
Fax 0775.459608



Presidente della sottosezione diocesana è stato confermato Piergiorgio Ballini

Rinnovato il vertice dell'Unitalsi

Tanti i giovani che entrano a par parte del nuovo Consiglio

Si sono tenute nei giorni scorsi le elezioni per il rinnovo delle cariche in seno alla sottosezione Unitalsi della diocesi di Anagni-Alatri, compresa quella del presidente e dei membri del consiglio di sottosezione.

Il nuovo Consiglio risulta così formato: presidente Piergiorgio Ballini, confermato per un secondo quinquennio a

testimonianza della validità del suo operato; consiglieri sono stati eletti: Maria Chiara Zangrilli; Daniele Nobili; Alessandra Tofani; Francesca Ardochini e Paolo Pietrobono. Solo quest'ultima è al secondo mandato; tutti gli altri sono alla loro prima esperienza in consiglio ma, anche se giovani e giovanissimi, sono soci dell'Unitalsi già



da diverso tempo e quindi hanno acquisito la necessaria esperienza "sul campo" per continuare a fare bene, assieme a tutti gli altri volontari.

Assistente spirituale resta don Maurizio Mariani.

E così per la sottosezione diocesana dell'Unitalsi si apre un altro periodo di grande impegno, sempre nel segno del volontariato e dell'autentica condivisione nei confronti di tanti fratelli meno fortunati.

In marcia con l'Azione Cattolica

I ragazzi dell'Acr e tutta l'Azione Cattolica diocesana hanno accolto in pieno l'invito di papa Francesco di "vincere l'indifferenza" per conquistare la pace. Così sabato 30 gennaio ad Alatri l'Azione Cattolica Ragazzi è scesa "in piazza" per dimostrare che non siamo indifferenti e che, se lo vogliamo, la PACE è veramente DI CASA!

La marcia è partita nel primo pomeriggio dalla Concattedrale San Paolo, ha percorso le strade di Alatri e durante la marcia i partecipanti hanno imparato a non essere indifferenti, capendo come possiamo essere solidali con gli altri per sconfiggere i "VOLTI DELL'INDIFFERENZA".

Arrivati in piazza, è stato abbattuto il muro dell'indifferenza passando la Porta Santa per vivere in pieno la Misericordia, tanto cara a papa Francesco.

DIOCESI ANAGNI ALATRI

**Vinci l'INDIFFERENZA
e conquista la PACE**

30 Gennaio
Marcia della Pace 2016
Alatri

ACCogliENZA
ore 15.00 Piazzale dell'Acropoli

PARTENZA
ore 15.30 Concattedrale San Paolo Apostolo

ARRIVO:
ore 17.00 Chiesa Santa Maria Maggiore

Azione Cattolica Italiana



Costituito per ricordare il grande Umanista
del '400

Il centro culturale Benedetto da Piglio compie vent'anni

di Giorgio Alessandro PACETTI

Esattamente venti anni fa è stato costituito, presso lo studio notarile di Angelo Salvi, il "Centro Musicale Culturale Benedetto da Piglio". Sette furono i soci fondatori: Giorgio Alessandro Pacetti, Manfredi Berucci, Costantino Minzoni, Domenico Tagliente, Dora Proia e gli ex parroci don Bruno Durante e padre Michele Marinotti.

La figura e l'opera di Benedetto da Piglio sono state oggetto nel 1965 di una tesi di laurea in letteratura umanistica difesa presso l'Università di Roma dalla prof.ssa Paola Sarandrea. I pigliesi hanno potuto conoscere la storia di questo grande umanista del '400. Benedetto nasce a Piglio nel 1365 e dal 1385 passa a Bologna per gli studi classici e successivamente anche ad Anagni e Velletri. Nel 1410 viene chiamato

nella curia romana come scrittore apostolico e con tale incarico si reca a Costanza in Germania per seguire il Concilio che avrebbe posto fine allo scisma dell'occidente. Qui Benedetto sperimenta una prigionia quanto mai feconda perché in tale occasione comporrà il suo più famoso scritto "Libellus Penarum" dove elogia il Piglio in un centinaio di deliziosi versi. Tornato a Roma fu fatto segretario della cancelleria papale.

La morte lo colse nel 1423 ed il suo corpo venne seppellito nell'antica chiesa (ora distrutta) di San Lorenzo a Piglio.

La prof.ssa Paola Sarandrea, da noi interpellata, così ci ha riferito: "Sono stata più volte a Piglio, piccolo paese della Ciociaria sorto sul luogo di Capitulum Hernicorum, (antica città degli Ernici), ricordato da Pli-



nio e Strabone, ed ho dovuto constatare che nessuna traccia, nessun ricordo di questo umanista esiste. Anche le persone che si interessano di storia locale, hanno appreso il nome di Benedetto per la prima volta da me. Il desiderio di dare a questo umanista la sua giusta importanza e di dire qualcosa di nuovo intorno alla sua personalità (ciò che si augurava il Wattenbach) mi ha spinto a proseguire la ricerca anche quando questa sembrava che dovesse raggiungere scarsi risultati; spero di essere riuscita nel-

l'intento. Un risultato del tutto positivo è quello di aver stabilito, e ciò lo ho riferito più dettagliatamente nella mia tesi di laurea, la data precisa di morte e il luogo ove fu sepolto. Possa, la mia fatica, se non schiudere le porte della gloria a Benedetto, sollevarlo dalla posizione di oblio in cui il destino lo aveva fino al 1965 relegato". Sarebbe opportuno che l'opera della Sarandrea entrasse nelle scuole di Piglio per far studiare la vita di questo grande umanista.

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

Antonio Giacomini
Agente Generale

Via Bassano, 216 - 03012 Anagni (Fr)
Tel. 0775.769242 - Fax 0775.779807
anagni@cattolica.it - mobile: 349/8049760



Concerto "Armonie giubilari"

Grande successo per il concerto "Armonie giubilari" del Collegium Musicum Signinum, organizzato dalla Diocesi di Anagni-Alatri, alla presenza del vescovo Loppa e di un folto e attento pubblico. Nella Cattedrale di Anagni hanno così trovato ospitalità le note di Grandi della Musica: Bach, Brahms, Handel, Elgar, Gruber, Kodaly, Liguori, Migliavacca, Morandi, Saint-Saens, Perosi, fino a Giuseppe Verdi.

Il Collegium, diretto da Gabriele Pizuti, ha visto esibirsi Francesca Ricelli all'organo, Carmen Osato soprano ed Enrico Turco basso.





Con altre realtà del Lazio per portare i doni
al Santo Padre

La Legio Alatrensis colora il corteo dell'Epifania romana

Anche la Legio Prima Alatrensis è stata tra i protagonisti del corteo storico per portare i doni al Santo Padre per riaffermare e tramandare i valori dell'Epifania.

La manifestazione, giunta alla 31^a edizione, è promossa dall'Associazione "Europae Fami.li.a." (Famiglie libere associate d'Europa), insieme a molte altre associazioni di volontariato sociale, culturale e sportivo

"Nata nel 1985 per far reinserire la festività dell'Epifania nel calendario civile – hanno fatto sapere gli organizzatori – l'iniziativa vede, ogni anno, figuranti in veste di

Re Magi provenienti da diverse località, a rappresentare l'universalità di questa Solennità, che celebra la manifestazione di Gesù ai popoli della Terra. Al loro seguito, le popolazioni protagoniste del corteo offrono a tutte le famiglie del mondo frammenti di storia, cultura, tradizioni, prodotti e risorse dei loro territori, per rinnovare l'antica tradizione del dono. Protagonisti dell'edizione 2016 sono i cittadini dei comuni Sermoneta, Sonnino e Roccaforte, che hanno portato con loro anche i Santi Protettori dei paesi". Con uno dei tre paesi anche i costumi della Legio Prima Ala-



trensis di Alatri, la cui partecipazione è stata molto apprezzata da romani e turisti presenti lungo il percorso.

Partendo da Castel Sant'Angelo con in testa i Re Magi, su tre cammelli, oltre 1.000 figuranti in costume, cavalli e una bi-

ga, hanno dato vita al corteo romano. I partecipanti hanno percorso via della Conciliazione fino a raggiungere Piazza San Pietro, per ascoltare, alle ore 12, l'Angelus di Papa Francesco. Ha partecipato anche la fanfara a cavallo dell'Arma dei Carabinieri e una folta rappresentanza di atleti olimpionici italiani. Dopo l'Angelus, i tre figuranti in veste di Re Magi hanno recato al Pontefice alcuni doni simbolici dell'Epifania.

Per la Legio il primo di tanti appuntamenti di un 2016 che vedrà l'associazione anche alla passione vivente di Frosinone, al Venerdì Santo di Alatri, al Natale di Roma e a tanti altri appuntamenti.





Cultura

ARTE SACRA



CONCORSO FOTOGRAFICO

"LAUDATO SII"

L'Associazione Culturale "Coro Ernico" di Alatri, in collaborazione con il Comune di Alatri, Assessorato alla Cultura, e con la Diocesi di Anagni-Alatri, Parrocchia San Paolo Apostolo, organizza l'VIII Concorso/Mostra Nazionale Concorso/Mostra di Fotografia sul tema: LAUDATO SII - "La Natura un libro stupendo le cui lettere sono la moltitudine di creature presenti nell'universo: dai più ampi panorami alle più esili forme di vita, la natura è una continua sorgente di meraviglia e di reverenza". Purtroppo l'inquinamento, i rifiuti e la cultura dello scarto (consumismo) stanno determinando il deterioramento della qualità della vita umana e degradazione dell'ambiente". Ogni persona può inviare al massimo 4 foto. Termine della presentazione delle foto è il 29 febbraio 2016. Le foto pervenute oltre tale data non saranno valutate. Le opere, corredate da una descrizione sintetica motivante l'opera, titolo, luogo e data di scatto, accompagnate dalla scheda di partecipazione, opportunamente protette ed in busta chiusa, potranno essere consegnate a mano o spedite all'indirizzo: Segreteria del Concorso Laudato si' Sezione: Fotografia. Presso Biblioteca Comunale - Via Roma - 03011 Alatri (FR)



UN LICEO IN FESTA... PER LA RICERCA

di Andrea TAGLIAFERRI



Lunedì 18 gennaio, in occasione del 18esimo compleanno di Alessandra Iannarilli, iscritta al I anno del Liceo Pietrobono di Alatri, i ragazzi e i professori si sono uniti per sostenere la ricerca sulla malattia rara CDKL5. La festa si è svolta nella palestra della scuola. È stato un momento di grande divertimento con la proiezione delle foto di Alessandra e l'intonazione di canzoni dedicate alla ragazza appena maggiorenne. Immane il momento della torta con candeline seguito dalle commoventi le parole dei Rappresentanti di Istituto che hanno ringraziato Alessandra per aver iniziato il suo percorso scolastico presso la loro scuola, dando loro la possibilità di conoscerla e di apprezzare il semplice valore delle cose. La festa è stata uno spunto per dare visibilità alla causa di Alessandra, della sua famiglia e di altri 40 ragazzi che in Italia lottano contro questo male quasi sconosciuto. Ancora non esiste una cura ma sono molti i progressi che il team di ricerca dell'università di Bologna ha fatto nello studio della "terapia proteica alternativa", per cui è fondamentale non far mancare supporto soprattutto economico. L'attività dell'associazione in zona è solo all'inizio, la famiglia di Alessandra, infatti, con a capo la mamma Anna Rita Graziani, ha in mente altre attività che diano informazioni su questa patologia e portino fondi per la ricerca. Per chi volesse aiutare la ricerca IBAN: IT 40 E 0760101600001023721655 Intestato a: CDKL5 insieme verso la cura- o CC POSTALE: 001023721655- causale: "18 ANNI ALESSANDRA IANNARILLI" Info cdkl5insiemeconale@gmail.com SITO www.cdkl5insiemeversolacura.it



ALBERGHIERO INTERNAZIONALE



Il 23 gennaio è stata una giornata di festa per l'Istituto Alberghiero di Fuggi. Non solo per l'OPEN DAY, giorno di apertura della scuola alla cittadinanza ma anche per la notizia arrivata solo il giorno prima. L'approvazione da parte della Regione Lazio di una sede distaccata dell'Istituto nel comune di Paliano. Un'apertura e un ampliamento frutto di sinergia e cooperazione, arrivato con il contributo di molti soggetti operanti sul territorio: il comune di Paliano, la Regione Lazio, la Provincia e i Sindacati. Per la prima volta in Italia si apre un corso di Alberghiero Internazionale che non sia un corso Universitario (come è quello sito in Milano per esempio), ma come corso di Scuola Secondaria. Gli studenti di scuola media potranno iscriversi immediatamente all'Internazionale dopo aver terminato il loro corso di scuola secondaria di I grado e si troveranno di fronte a discipline moderne, interessanti, dal DIRITTO, all'ECONOMIA passando per L'ENOGRASTRONOMIA e L'ACCOGLIENZA TURISTICA ma insegnate in tre lingue straniere diverse. "Obiettivo imprescindibile di questo istituto - ha detto la Preside - sarà guidare i nostri studenti a diventare veri cittadini d'Europa e del Mondo, con una formazione culturale e professionale flessibile e polivalente. Vogliamo che siano preparati, qualificati, professionali, e che divengano i nuovi Manager del FRONT-OFFICE DEPARTMENT".



ur@

Nei paesi della Ciociaria la festa di Sant'Antonio Abate è particolarmente sentita. A Vallepietra poi assume significati più profondi per il coinvolgimento della confraternita del Santo. La sera del sabato i festeggiamenti iniziano nella casa del confratello più anziano che nell'anno precedente ha preso in custodia la statuetta del Santo. La statua era nella casa del signor Natale che a Vallepietra è una vera istituzione. Ex vigile urbano, membro storico della banda del paese, Natale ha una casetta che si trova proprio sul cammino dei pellegrini che dal letto del fiume Simbrivio salgono a piedi fino al santuario della Santissima Trinità. La porta della casetta di Natale è sempre aperta e lui è pronto a ristorare chiunque vi si fermi, per un bicchier d'acqua, per un pasto (più o meno) veloce e per i suoi ormai famosi liquorini alle erbe. Nel pomeriggio del 19 gennaio Natale e la moglie Marina hanno organizzato una calda accoglienza ai membri della confraternita che dopo essersi rifocillati hanno accompagnato in processione la statua portata in braccio dalla nipotina Beatrice fino in Chiesa, poiché lui era impegnato in piazza con il resto della Banda musicale. Dopo la Messa solenne la statua è stata portata in processione per le vie del paese e consegnata all'anziano che la custodirà fino al prossimo anno: il signor Italo Tozzi. La giornata è terminata con una poderosa polentata in piazza. Nonostante il freddo pungente grande è stata la partecipazione in serata e anche il mattino dopo, il 20 gennaio, quando Mons. Alberto Ponzi ha benedetto tutti gli animali.

Alatri si trasforma in un campus studentesco. Questa è quanto realizzato dall'Associazione Palazzo Gottifredo che ha istituito un corso di Italiano per stranieri ad Alatri, nella storica sede del Liceo Classico in piazza Santa Maria Maggiore per far accedere i ragazzi stranieri più agevolmente alla Accademia di Belle Arti, e altre scuole di alta formazione, dal Conservatorio di Musica alle Università di Roma 3 e di Cassino. Dopo un anno di intenso lavoro organizzativo, finalmente sabato 16 gennaio la scuola ha avuto il suo battesimo ufficiale con l'arrivo di circa 25 studenti dalla Cina, accolti con applausi ed affetto dall'associazione, dai cittadini presenti e dall'amministrazione comunale. E il 21 gennaio sono iniziate le lezioni del programma 'IoStudioItaliano', accreditato presso il MIUR. Gli studenti stranieri studieranno dunque la lingua italiana, ma non solo: avranno anche un monte ore dedicate allo studio delle materie tecnico-specialistiche oggetto di esame in sede di ammissione presso l'Accademia di Frosinone. Gli studenti soggiureranno ad Alatri per 8 mesi quest'anno e 10 mesi l'anno prossimo favorendo così l'integrazione culturale ed umana tra studenti cinesi e cittadini italiani, dando nuovo impulso al turismo e all'economia cittadina, permettendo una più ampia diffusione di informazioni su quello cinese che è un vero e proprio "continente" straniero.



VALLEPIETRA FESTA DI SANT'ANTONIO

di Claudia FANTINI



IO STUDIO ITALIANO, UNA SCOMMESSA VINTA



CULTURA LIBRI

Paola
Mastrocola
La passione
ribelle



LA PASSIONE RIBELLE di Paola Mastrocola

"Chi studia è sempre un ribelle. Uno che si mette da un'altra parte rispetto al mondo e, a suo modo, ne contrasta la corsa. Chi studia si ferma e sta: così, si rende eversivo e contrario. Forse, dietro, c'è sempre una scontentezza: di sé, o del mondo. Ma non è mai una fuga. È solo una ribellione silenziosa e, oggi più che mai, invisibile. A tutti i ribelli invisibili è dedicato questo libro".

Oggi non si studia più. È da predestinati alla sconfitta. Lo studio evoca Leopardi che perde la giovinezza, si rovina la salute e rimane solo come un cane.

Lo studio è sparito dalle nostre vite. E con lui è sparito il piacere per le cose che si fanno senza pensare a cosa servono. La cosa più incredibile è che non importa a nessuno. Di questo parla l'ultimo libro dell'insegnante-scrittrice Paola Mastrocola, *La passione ribelle* (14 euro, ed. Laterza) e di questo parlavano tutti i suoi pamphlet sulla scuola dall'andamento controcorrente: *Una barca nel bosco*, *La scuola raccontata al mio cane*, *Togliamo il disturbo-saggio sulla libertà di non studiare...*

In palio il 'premio' di poter servire Messa in Cattedrale nel prossimo Giovedì santo

Tanti chierichetti al raduno annuale: che festa della gioia!

Oltre cento ministranti (110 per la precisione, con i maschietti a prevalere sulle femminucce ma di poco) si sono ritrovati presso la parrocchia di Santa Maria Assunta a Piglio per il raduno annuale dei chierichetti della Diocesi. Un incontro organizzato dall'Ufficio liturgico e da quello per la pastorale vocazionale e che ha visto confluire i ministranti di sette parrocchie di quattro centri della nostra diocesi (Anagni, Fuggi, Torre Cajetani e ovviamente Piglio) per una giornata vissuta con gioia e in perfetta letizia, come solo bambini e adolescenti dai sette anni in su sanno fare. Il vescovo Lorenzo Loppa ha accolto i chierichetti e ha poi trascorso con i piccoli gran parte della giornata, compreso il momento di festa del pranzo. Il primo appuntamento della mattinata è stato prettamente formativo e



guidato dallo stesso vescovo, assieme a don Maurizio Mariani, responsabile della pastorale vocazionale diocesana, ai quali si è poi aggiunto don Bruno Durante, dell'Ufficio liturgico diocesano.

Loppa, con il suo solito modo di fare affabile e comunicativo, ha ricordato ai ministranti l'importanza di quel servizio all'altare che sono chiamati a compiere, affinché tutte le varie funzioni risultino più decorose. Prima e dopo il pranzo, gli

oltre cento ragazzini hanno invaso i locali della parrocchia e gli spazi esterni circostanti per una serie di prove di... abilità, ovvero un "giocone" che ha messo in palio un premio davvero bello e molto ambito dai chierichetti: il 'servire Messa' durante quella crismale del Giovedì santo, in Cattedrale ad Anagni, presieduta dal vescovo.

Hanno vinto i padroni di casa della parrocchia di Piglio, ma tutte le squadre sono state davvero in gamba ed avrebbero meritato lo stesso premio. Ci sarà comunque tempo di rifarsi nella Giornata dei ministranti del 2017.

Insomma, una giornata davvero entusiasmante e che resterà negli occhi e nel cuore di questi ragazzini, con tante nuove amicizie con i... colleghi di altre realtà parrocchiali, nel segno di una bellissima tradizione che la nostra Diocesi ha inaugurato qualche tempo fa e che viene portata avanti nel migliore dei modi. E anche noi grandi

dovremmo guardare a questi chierichetti, e al loro prezioso servizio, in maniera diversa e più simpatica, senza star lì a giudicare se magari qualcosa va storto o se sono vestiti in un modo piuttosto che in un altro.



CINO
MENSILE DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE

Anno XVII, n. 2 - Febbraio 2015
mensile della comunità Ecclesiale
N. di registrazione 276 del 7.2.2000
presso il Tribunale di Frosinone.

DIRETTORE:
Igor Traboni

IN REDAZIONE:
Claudia Fantini

Per inviare articoli:
itraboni@libero.it
claudiafantini@libero.it

RESPONSABILE DISTRIBUZIONE
Bruno Calicchia

AMMINISTRATORE
Giovanni Straccamore

HANNO COLLABORATO:
uigi Cialone, don Marcello Coretti,
Maria Grazia Costantini,
don Maurizio Mariani, Giorgio Pacetti,
Filippo Rondinara, Andrea Tagliaferri

EDITORE
Diocesi di Anagni-Alatri

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA
Editrice Frusinate srl - Frosinone